

vi accompagna in...

• ph e testo
di Betty Colombo



Quand'ero piccola ho desiderato per un bel pezzo diventare un'astronauta. Ma non mi interessava andare alla scoperta di mondi nuovi, di stelle e pianeti; quello che volevo era prendere una navicella e guardare la terra da lontano, le sue geometrie, il verde delle foreste, il blu degli oceani e il bianco assoluto dei ghiacci disposti alle sue estremità. La Terra è un pianeta fantastico e, per quanto si possa correre di luogo in luogo, non si può scoprirlo tutto in una vita. Abbiamo costruito metropoli immense in cui trovare ogni cosa, ma gli spazi che più restano dentro, gli spazi che obbligano a fermarsi, sono quelli in cui parla il silenzio e la natura si rivela in tutta la sua potenza. Toccare gli estremi, andare dove nessuno ha mai messo piede, mangiare cibo che non affrontereste in città e saziare lo spirito con piccole cose.

Greenlandia
69°simo parallelo.
ai confini dell'uomo



vi accompagno in...

Bene...partiamo! Oggi vi porto in Groenlandia, lungo il 69° parallelo, ai confini dell'uomo.

Ci si arriva con un volo che fa scalo in Danimarca oppure in Islanda; il tempo deve essere clemente, altrimenti l'aereo non decolla per i venti forti che potrebbero mettere in pericolo la trasvolata. Il mio viaggio ha come meta Ilulissat, ma le sensazioni forti iniziano già dal volo quando, per arrivare nella parte occidentale dell'isola, si deve sorvolare tutta la Groenlandia e i suoi paesaggi estremi. Ilulissat si trova nella Disko Bay, il luogo per eccellenza degli iceberg. Solo 4500 abitanti che conducono un'esistenza semplice tra la pesca e le poche attività ricreative possibili. Ovunque fluttuano enormi blocchi di ghiaccio che si staccano dal Sermeq, il ghiacciaio più grande del mondo, secondo solo all'Antartide. È il mare a muovere le vite di queste persone ed è in mare che avviene il maggior numero di morti: basta il ribaltamento di un iceberg e uno tsunami si solleva rovesciando in acque gelide le piccole imbarcazioni da pesca. Solo due minuti per mettersi in salvo prima che il corpo congeli, eppure la gente del posto accetta di buon grado questa

 *dida*





dida

possibilità affidandosi alla leggenda Inuit per cui il Paradiso li aspetterebbe nelle profondità marine. È lì che vivono i pesci e tutto quello che serve a garantire la sopravvivenza. Il cielo, al contrario, racchiude l'inferno, perché genera pioggia, vento forte, gelo e paura. Non è stato quindi facile per i primi cattolici farsi benvolere dagli indigeni; chi erano infatti quei folli che promettevano di morire con Cristo per salire...all'inferno? La prima vera conquista fu ad opera di missionari danesi, che crearono un vero e proprio impero coloniale. Ancor oggi la Danimarca amministra quattro ministeri nonostante la Groenlandia abbia ottenuto nel 1979 il diritto all'autogoverno. La vita di ogni giorno viene messa a dura prova dalle condizioni estreme di un territorio coperto dal ghiaccio per l'85% e un clima rigido tutto l'anno. Fortunatamente per il turista il viaggio sa essere confortevole, grazie alle strutture più che adeguate e all'ottima organizzazione sul posto. Diverse le esperienze da portare a casa, tutte legate alla natura e al vivere tra questi ghiacci. I paesaggi sono maestosi e, nonostante ci sia sempre il denominatore comune del mare e degli iceberg, gli occhi non si stancano mai di guardare. Una grande pace rotta solo dal tonfo del ghiaccio che cade e dall'ululato dei cani da slitta, ciascuno davanti alla propria cuccia, lo sguardo adorante verso l'orizzonte dove campeggia il maschio alfa,

dida



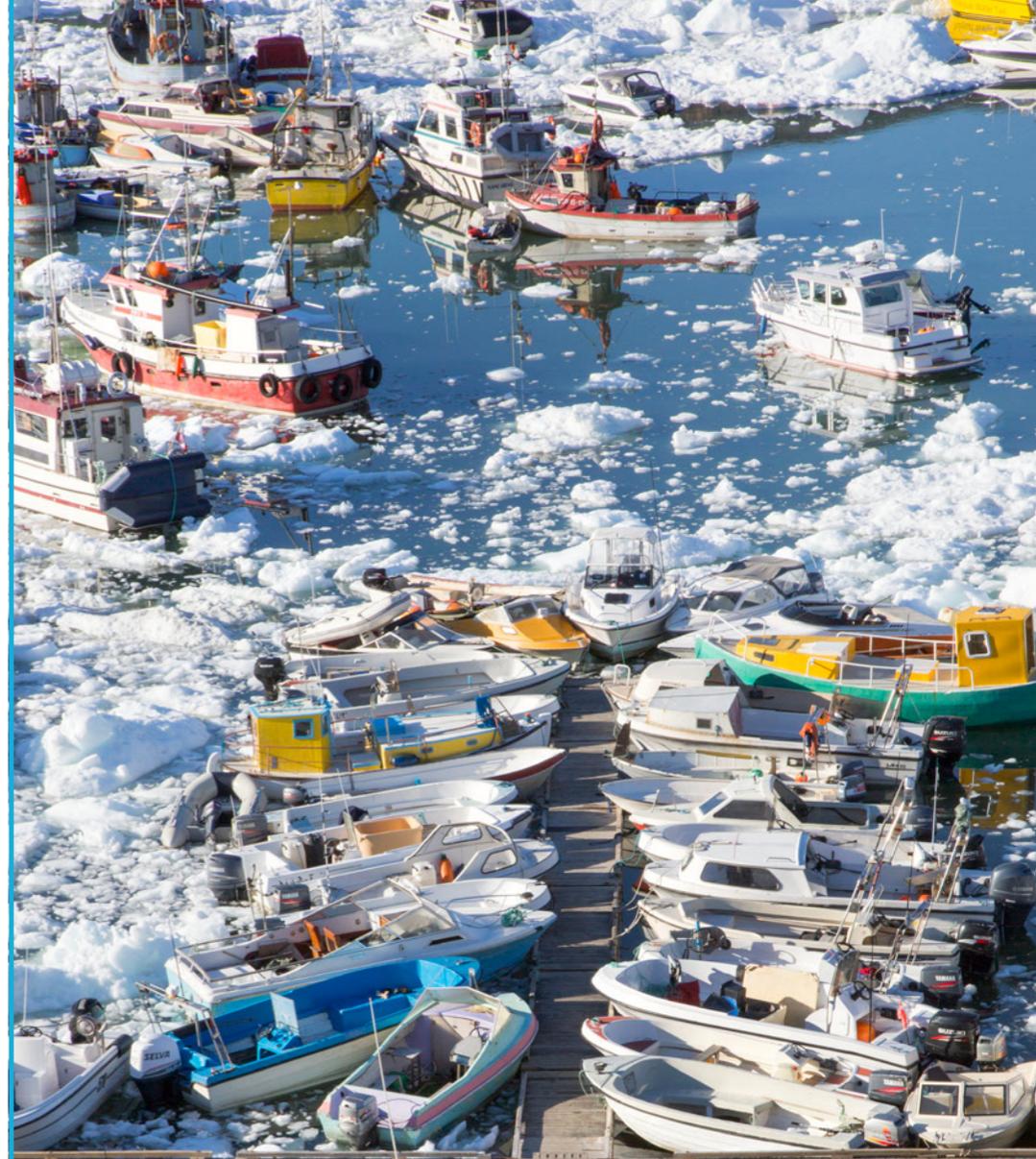


dida

l'unico ad avere un rapporto stretto col padrone. É lui ad insegnare agli altri cani come si traina una slitta, lui che punisce chi sbaglia. Poco più avanti qualche riparo raffazzonato in cui i pescatori fanno seccare l'halibut; oltre, le canoe destinate alla pesca, principale fonte di reddito di un mercato destinato alla Cina e composto in prevalenza da gamberi e rombo. Per permettere il lavoro dei pescatori la benzina é molto economica, circa 80 centesimi al litro; per il resto è un paese

caro che applica grandi tasse sui beni non necessari come il tabacco e gli alcolici. Chi vive a Ilulissat può concedersi una pagaiata tra i fiordi, oppure una battuta di caccia, qualche bevuta in un bar del paese o una serata in discoteca, versione ruspante delle nostre vecchie bale-re. Per il viaggiatore invece le emozioni non finiscono mai; diverse le possibilità di esplorazione fra cui percorsi di trekking con una guida (adatti anche ai meno esperti) e tante crociere con piccoli bat-

dida



telli rompighiaccio, compresa una gita sotto il sole di mezzanotte. Oltre al freddo terribile, non scorderò mai il mio primo vero Martini On The Rocks bevuto in un "bicchiere di iceberg" davanti all'interminabile tramonto che diventa alba. Per gli amanti del safari è spettacolare l'avvistamento delle balene in tutta la loro maestosa potenza; bello anche girovagare con le super jeep alla ricerca della renna e del bue muschiato. Se si ha fortuna e si visita l'isola nella stagione invernale si possono vedere i meravigliosi cuccioli bianchi di foca e fare escursioni con i cani da slitta. Scordatevi il concetto del villaggio vacanza con le attrazioni create ad hoc per turisti; se desiderate fare quest'ultima esperienza indosserete pellicce di foca e vivrete tantissimi momenti di pura vita eschimese. Una parentesi da non sottovalutare è lo spirito con cui la gente del posto affronta la propria esistenza, il confronto con gli altri e il territorio.

Pur essendo fermamente contraria alla caccia intesa come sport, non ho potuto fare altro che arrendermi di fronte a quella groenlandese di renne, foche e balene. Oltre ad essere regolamentata con leggi severissime, è l'unico modo per sopravvivere di questo popolo. Non sono ricchi, non uccidono per divertimento; ogni animale ammazzato viene utilizzato in ogni parte e rispettato nel suo sacrificio. Il cacciatore di foca, prima di sparare dice una preghiera in lingua Inuit "...scusa bellissima foca se sto per ucciderti. Lo faccio solo per mangiare. Il mio corpo e la mia anima ti saranno sempre riconoscenti per il grande sacrificio che fai per me e per la mia famiglia. Grazie".

Ogni dettaglio, ogni sfumatura di paesaggio, ogni incontro su quest'isola merita una



fetta importante nel cuore di chi ha avuto la fortuna di attraversarla. Passando così da una zona a un'altra si arriva a incontrare una coppia di fratelli italiani, di Reggio Emilia. La situazione è surreale dentro ad una piccola casupola lontana due ore e mezza di navigazione dal primo centro abitato. È una scelta di vita la volontà di appropriarsi di un luogo, per quanto difficile e inhospitale possa sembrare. Vivono davanti agli iceberg, vicini al punto in cui il ghiacciaio Eqip si spezza in mare generando paesaggi sempre differenti. Niente, nessuno, solo loro e qualche viaggiatore che li incontra in una "mini-casetta dell'accoglienza" con l'insegna scritta a gessetto "Trattoria Porca Troia". Esclamazione azzeccata di fronte all'immensità. Ti offrono pesce affumicato e quello che sono riusciti a pescare il mattino. Non hanno quasi niente, ma lo dividono con te. La bellezza di un viaggio sta anche in cose piccole come questa. Scappare dall'Italia per incontrare il mondo e poi essere felice di aver trovato due italiani, soli in mezzo ai ghiacci.

Uno dei momenti più intensi della mia esperienza è stata l'esplorazione in elicottero. Utilizzando il mezzo di soccorso si vola seguendo le



condizioni atmosferiche. Mai due volte nello stesso punto. Il paesaggio del ghiacciaio, gli iceberg ripresi dall'alto, i disegni che il vento ha scolpito su questa terra sono di grande impatto. Atterriamo tra lingue di ghiaccio e crepacci giganteschi lungo una secca pietraia dalla quale emergono ogni tanto piccoli fiori spontanei, a dimostrazione di quanto formidabile sia la vita. E quando il pilota dice..."stiamo camminando dove nessuno ha mai camminato, ...nessuno è mai stato qui". Beh.... È un'emozione bella, un misto tra paura e gioia. Mi sono sentita Cristoforo Colombo in gonnella armata di una Canon. Ho fatto due passi in quel nulla silenzioso, mi sono chinata e, guardando qualche pezzo di roccia scivolarmi dalle mani, ho adorato questo nostro pianeta e le sue grandi sorprese.

La Groelandia ha un fascino incredibile. Il viaggio, emozionante e avventuroso, può essere organizzato in totale sicurezza

Nonostante sia l'isola più grande del mondo, comprende una popolazione di soli 55.000 abitanti, Inuit o eschimesi. Durante il viaggio assisterete alla vita dura di questo popolo; le temperature raggiungono d'estate un massimo di 20 gradi, con una media tra giorno e notte di 10 gradi. Il clima però è secco e le giornate sono frequentemente limpide e soleggiate.

Per raggiungere Ilulissat non ci sono voli diretti; si fa scalo a Copenaghen oppure a Reykiavik. Le compagnie utilizzate sono la Iceland Air oppure la Greenland Air.

dormire - Arctic Hotel - Eccellente struttura con vista spettacolare sugli iceberg. È possibile dormire nell'edificio in mattoni oppure pernottare in uno dei cinque moderni igloo e vivere un'esperienza estrema.

cibo - Se non avete uno stomaco a prova di bomba vi consiglio di evitare la cucina tradizionale di foca, bue muschiato e balena. In hotel avete la possibilità di mangiare dell'ottimo sushi, o piatti gustosi a base di gamberi e capesante. Nei ristoranti si mangia discretamente senza spendere grandi somme.

shopping - Ad Ilulissat potete trovare un po' di tutto. I prezzi non sono a buon mercato, ma se dimenticate qualcosa a casa potete trovarla qui senza problemi. Interessante l'artigianato locale che potete acquistare direttamente dai laboratori che realizzano a mano gioielli con parti degli animali cacciati, secondo la filosofia del non sacrificare foche, balene o orsi in vano.

escursioni - Diverse le compagnie che si propongono per le escursioni; la migliore è senza dubbio la Arctic Adventure (www.arctic-adventure.dk), che offre escursioni in italiano e numerose esperienze di grande interesse organizzate per un numero limitatissimo di turisti:

- KANGERLUSSUAQ: con una 4 x 4 un verso il ghiacciaio attraversando il deserto artico. Impressionante la formazione degli iceberg quando enormi pezzi di ghiaccio si staccano e crollano.
- GITA STORICA DI ILULISSAT: una guida vi accompagna in giro per la cittadina, raccontando la storia, le tradizioni e le curiosità del posto.
- VISITA AL MUSEO : visita al museo cittadino in cui è raccontata la vita e le imprese del famoso esploratore artico Knud Rasmussen
- RODEBAY: con una barca si raggiunge un vecchio insediamento di cacciatori; oggi vivono lì una quarantina di pescatori e cacciatori eschimesi. Si pranza con loro per ascoltarne le storie assaggiando ricette locali.
- NAVIGAZIONE TRA I FIORDI SOTTO IL SOLE DI MEZZANOTTE. 4 ore di pura poesia.
- GITA IN ELICOTTERO, sorvolando il fiordo pieno di iceberg. Se le condizioni lo consentono si può atterrate su un iceberg.
- SAFARI : per gli amanti degli animali organizzano safari per incontrare la renna, il bue muschiato, foche e balene.
- VISITA AL GHIACCIAIO EQIP: dal mare si raggiunge il ghiacciaio con un piccorompighiaccio per assistere al fenomeno della lingua di ghiaccio che si spezza cadendo in mare. Questa zona della Groenlandia è quella che produce più iceberg del mondo.

Il costo indicativo per una decina di giorni in Groenlandia è di 4000 euro a testa. Se decidete di andarci, vestitevi a strati e portate una giacca molto pesante. Durante il giorno non fa molto freddo, si può girare tranquillamente con jeans e pile, ma la sera la temperatura scende molto ed è necessario essere più che coperti.

